

# Geografia del calcio (III edizione). Mondiali 2010: il Sudafrica tra attese, trasformazioni e prospettive.

Roma, 5 marzo 2010

2010 FIFA World Cup South Africa (11 June-11 July) sarà l'evento calcistico più atteso dell'anno. Di grande rilevanza per tutta l'Africa, sicuramente rappresenterà un modo importante per generare grande interesse nei confronti del continente "nero", tanto da poter costituire, lo sperano almeno le autorità politiche sudafricane, un volano per il rilancio dell'economia nazionale. Il "Paese Arcobaleno"-così come viene definito- è sempre stato un Paese di migrazioni di popoli in continua evoluzione. Diversificate sono infatti le sue culture, le lingue e le tante etnie

la cui convivenza ha dato vita a un'affascinante mescolanza di stili di vita africani ed europei. Dal punto di vista linguistico poi, questa pacifica convivenza di popoli ha fatto sì che in Sudafrica siano riconosciute ben 11 lingue ufficiali: *afrikaans, inglese, isiNdebele, isiXhosa, isiZulu, sepedi, sesto, seTswana, siSwati, thisvenda e xitsonga*. Le molte aree rurali del Paese consentono di immergersi nella loro ordinaria quotidianità, mostrandone le differenze a livello di tradizioni, cultura eno-gastronomica, costumi, abitazioni, cerimonie. Ma il vero *melting-pot* sudafricano, il crogiolo delle vere culture che si stemperano producendo qualcosa di completamente nuovo, si avverte soprattutto nelle città. Un *patchwork* di tradizioni che si aggrovigliano dando vita a nuove interpretazioni, sulle quali sarebbe interessante fare appositi studi. Tradizioni e usanze apparentemente estinte, all'improvviso, ricompaiono in inedite forme che ripetono il vecchio, stimolando la fantasia del nuovo. E la originale cultura, ricchissima e caleidoscopica, si trasforma in interessanti sperimentazioni stilistiche ed artistiche all'insegna della fusione, della straniante convivenza degli opposti che, invece di annullarsi, si esaltano a vicenda. Il Sudafrica è sempre stata una terra di cambiamenti e di trasformazioni, la passione per l'avventura e il miraggio della ricchezza che fondano l'ottimismo e il dinamismo

tipicamente sudafricano, si evincono anche dalle due epopee della corsa all'oro ed ai diamanti: *Kimberly* la città dove si trova il *Cullinan*, il diamante più grande del mondo. Ma sicuramente per comprendere il presente di questo Paese, non si può trascurare una visita all'*Apartheid Museum di Johannesburg* che, riassumendo la storia del passato e del presente (dai *Voortrekker* all'ascesa dell'*Apartheid* nel 1948, le leggi sui permessi speciali, la segregazione e la creazione della *township*, la nascita della coscienza nera, sino alle riforme degli anni 80-90, la liberazione di *Mandela*, le elezioni del 1994 e la nuova costituzione), offre un toccante *excursus* di quei difficili decenni di soprusi e di abusi.

In occasione dei Campionati mondiali di Calcio la Sezione di Geografia (Dipartimento delle Scienze dei segni, degli Spazi e delle Culture-AGEMUS) della Sapienza Università di Roma e l'Ambasciata del Sudafrica a Roma hanno deciso di unire le sinergie riproponendo la III edizione del corso di "Geografia del calcio" nell'ambito delle altre attività formative previste dal corso di laurea in Scienze Geografiche per l'a.a. 2009/2010 (responsabile Cristiano Pesaresi).

L'idea di utilizzare il calcio, quale sport più conosciuto e praticato al mondo, per sensibilizzare le future generazioni di geografi alle problematiche ambientali, sociali, turistiche e culturali del Paese di *Nelson Mandela* e dell'*Apartheid*, è nata dalla riflessione che anche gli eventi sportivi, apparentemente lontani dagli studi geografici, possono essere promotori di progetti di ricerca in ambito territoriale e socio-economico. Il corso ha avuto il suo momento di maggior rilievo nella giornata per la presenza dell'Ambasciatore del Sud-Africa, S. E. *Thenjive Mtintso*, accompagnata da una delegazione di rappresentanti dell'Ambasciata, di Gino De Vecchis (Presidente nazionale AIIG), di Cosimo Palagiano (Delegato Commissione orientamento studenti-Sapienza Università di Roma), di Giancarlo Abete (Presidente FIGC), di Paolo Giuntarelli (Comune di Roma-Direttore Dipartimento Tutela ambientale e del Verde e Promozione dello Sport) e Roberto Salvan (Direttore Generale UNICEF Italia). Molto interessanti sono stati gli interventi dell'Ambasciatore, di R. Salvan

ANDREA CURTI

## Geografia del Calcio

I fenomeni geografici connessi al football



Mondiali 2010: come cambia il territorio in Sudafrica

Edizioni DeLillo-Roma

**Fig. 1.**  
Gino De Vecchis (Presidente nazionale AIIG), Roberto Salvan (Direttore generale UNICEF Italia), Thenjive Mtintso (S. E. l'Ambasciatore del Sudafrica), Giancarlo Abete (Presidente della Federazione Italiana gioco calcio).



e di G. Abete, il cui monito comune è stato rivolto alla tolleranza e alla integrazione fra i popoli. L'Ambasciatore si è in particolare soffermata sul problema razziale e sulla condizione della donna al tempo dell'*Apartheid*. Lei stessa ha portato a termine i suoi studi universitari all'età di 40 anni proprio perché era vietato lo studio alle donne di colore. Anche G. Abete ha ribadito come lo sport in genere abbia una visibilità molto forte a livello internazionale e il calcio in particolare. Per il Sudafrica infatti rappresenta parte di un indotto, di marketing che non si esaurirà - si spera - con la fine dei mondiali ma che andrà oltre. Ha inoltre citato Sant'Agostino che affermò: «Un fatto è ora limpido e chiaro: né futuro né passato esistono. È inesatto dire che i tempi sono tre: passato, presente e futuro. Forse sarebbe esatto dire che i tempi sono tre: presente del passato, presente del presente, presente del futuro. Queste tre specie di tempi esistono in qualche modo nell'animo e non le vedo altrove: il presente del passato è la memoria, il presente del presente la visione, il presente del futuro l'attesa». Intendendo con questo che non si deve mai dimenticare chi siamo stati, cosa siamo ora e cosa ci attendiamo per il futuro. E per il futuro il Sudafrica ripone nei Mondiali di calcio grandi speranze per il rilancio della propria immagine e della propria economia. A ulteriore testimonianza di quanto gli eventi sportivi possano contribuire a notevoli trasformazioni, molte opere sono state realizzate a livello urbanistico, turistico e infrastrutturale.

Roma, ha aggiunto, è stata scelta dalla FIFA come una delle sei capitali europee che ospiteranno il *FIFA FAN FESTIVAL* (Circo Massimo). Uno spazio aperto all'interazione tra culture, dove saperi, sapori, gioco e attenzione per lo sport si coniugheranno per far vivere tutti in una fusione di pensieri e di emozioni.

R. Salvan ha dato invece una dimensione emozionale al suo intervento. In collaborazione con *Save the children* e *AMREF* -ha detto- l'UNICEF Italia (con il Progetto "Un abbraccio azzurro al continente nero") si è fatta portatrice di questo messaggio: vedere l'Africa attraverso la storia di due ragazzi di 14 e 15 anni *Yaguine Koita* e *Fodè Toukara*, che hanno perso la vita per cercare di vivere in un mondo migliore. I due ragazzi guineani scavalcarono il recinto dell'aeroporto di *Conakry*, si infilarono nel vano del carrello di un aereo della compagnia *Sabena* diretto a *Bruxelles* e partirono per consegnare una lettera ai "signori membri responsabili dell'Europa". L'ambiente in cui è maturata la storia ha fatto riferimento alla realtà di alcune squadre di calcio che importano giovani calciatori in Europa, dando luogo a una particolare forma di migrazione per poi abbandonarli fuori dai cancelli delle società qualora non rispecchino le aspettative. Allo stesso modo *Yaguine* e *Fodè* vennero ritrovati privi di vita e stremati dal freddo. Questa storia ha fatto il giro del mondo ed è diventata l'immagine di un Paese ancora bistrattato

ed emarginato.

Nell'ambito della manifestazione è stato inoltre presentato il libro di Andrea Curti "Geografia del calcio. I fenomeni geografici connessi al football. Mondiali 2010: come cambia il territorio in Sudafrica", Editrice Dedalo Roma, pp. 227. Il testo, che rielabora i risultati della tesi di laurea magistrale dello stesso Curti il cui relatore è stato G. De

Vecchis, affronta la tematica sportiva in chiave geografica. "La Geografia del calcio si presenta quale novità interdisciplinare in grado di relazionarsi e scambiare dati e informazioni - scrive l'autore - di una certa rilevanza con diverse scienze sociali prestigiose" (p. 11). Basti pensare a

tutti gli studi socio-antropologici che sono stati fatti sul calcio, agli aspetti economici che da questo possono scaturire, dall'influenza sul mercato del lavoro, ai conseguenti flussi migratori di giocatori comunitari ed extracomunitari che questo sport è in grado di muovere. Tracciando la storia quindi degli ultimi eventi mondiali da Italia '90 a Pechino, l'autore ha voluto dimostrare come "tradurre in termini geografici tale varietà di approcci significa innanzitutto trovare la chiave di volta dell'interazione uomo-territorio-ambiente e poi darne rilevanza scientifica attraverso una documentazione precisa e valida al contempo" (p. 12).

La giornata è stata arricchita di musiche, di colori, di racconti. La presenza dell'Ambasciatore ha rappresentato un segnale di grande fratellanza e apertura per le nuove generazioni; speriamo che questo grande evento sportivo, per la prima volta in Africa, possa essere foriero di nuove opportunità turistiche e di cambiamenti per un popolo a cui, per anni, tanto è stato tolto. Forse il motto che dovremmo adottare come emblema di questi mondiali è quello di *Albert Einstein*, che quando fu costretto a rifugiarsi in America per sfuggire alle leggi razziali dovette compilare un modulo di registrazione. Alla voce *razza* - il grande scienziato - rispose: *umana*. Solo così potremo insegnare ai nostri giovani che per essere "cittadini del mondo" non devono esistere differenze basate sul colore della pelle o su barriere culturali, ma esistono solo uomini e donne che hanno gli stessi diritti e doveri in ogni parte del globo.

Roma, Dipartimento AGEMUS,  
Sezione di Geografia,  
Sapienza Università di Roma,  
Sezione Lazio



**Fig. 2.**  
**I saluti di apertura**  
**dell'Ambasciatore**  
**S. E. Thenjiwe**  
**Mtintso.**